

KarateNow

Notizie, interviste, gare e risultati del Karate Olimpico

riccardopartinico@yahoo.it

Redazione: Tel. +39 339 666 88 00

L'intervista. Il campione georgiano si prepara per la qualificazione olimpica

Gogita Arkania, una vita per il Karate

“penso positivo, continuerò ad allenarmi e non mi arrenderò mai”



INTERVISTA
di Rossella Zoccali

Gogita Arkania “sogna” e i suoi sogni si realizzano. Nel 2014 vinse il campionato del mondo a Brema (Germania) battendo in finale il giapponese Ryutarō Araga, era il “sogno” della sua vita, sua moglie era in attesa del suo primo figlio Alex e Gogita riuscì a dedicare a loro questa vittoria. Un altro “sogno” del fuoriclasse, nato a Ochamchire, in Georgia il 2 maggio 1984, stava per realizzarsi, aveva raggiunto il podio in 12 gare “Premier League” e “Serie A”, su 17 partecipazioni, negli anni 2018, 2019 e 2020, aveva vinto tre medaglie d'oro (Parigi '19, Mosca '19 e Parigi '20), quattro d'argento e cinque di bronzo. All'improvviso, il COVID-19 ha rovinato tutto ed ha messo in pausa il suo “sogno”. Ad agosto, durante le Olimpiadi di Tokyo 2020, sarebbe nato il suo secondo figlio e, forse, il miracolo si sarebbe ripetuto. Gogita è un karateka maturo, che usa prevalentemente la guardia destra, bravo in difesa ed in possesso di tecniche di braccia essenziali ed efficaci. Gli atterramenti dell'avversario sono una sua specialità e preferisce la distanza corta. La Redazione di KarateNow augura a Gogita di realizzare il suo “sogno” assieme alla sua bellissima famiglia.

L'INTERVISTA

R: A quanti anni hai iniziato a praticare karate?

G: Pratico il karate da quando avevo 11 anni. Ora ho 36 anni e posso dire che il karate è la mia vita.

R: Se vuoi parla della tua famiglia.

G: Sono molto felice della mia famiglia, mia moglie si chiama Tati, ho un bambino di 5 anni, Alex e stiamo aspettando il secondo figlio che nascerà ad agosto. Tutta la mia famiglia pratica karate. Mia moglie è Arbitro WKF. Ci siamo incontrati alle gare 21 anni fa. Da quel momento non ci siamo più lasciati. Anche Alex adora il karate, spero diventi un grande campione.

R: Chi è stato il tuo primo Maestro?

G: Il mio primo maestro di karate è stato Gela, adesso siamo buoni amici.

R: Io e mia moglie abbiamo il nostro centro sportivo di karate che è uno dei club più forti della Georgia. Alcuni dei nostri allievi sono campioni europei.

R: Hai praticato altri sport oltre al karate?

G: No, ho praticato soltanto karate. Quando ero studente, facevamo a scuola, una volta alla settimana, Judo.

R: Qual è la prima gara importante che hai vinto?

G: La mia prima grande competizione in cui ho ottenuto la medaglia d'oro è stata la Coppa Bosphor in Turchia, nel 2003. È il mio primo grande successo a livello internazionale di WKF.

R: Che studi hai intrapreso e di cosa ti occupi?

R: Quali sono i tuoi hobby? Ti piacciono gli animali?

G: Mi sono laureato presso L'Accademia di Educazione fisica e Sportiva ed

insegno Karate nella mia palestra. Il tempo libero lo passo con la mia famiglia, oppure, seguo e gioco a calcio. Mi piacciono gli animali ma non ne ho.

R: Qual è la gara che ricordi con maggiore emozione?

G: Senz'altro sono stati i Campionati del Mondo a Brema nel 2014. Era il sogno della mia vita e si è realizzato. È stata un'emozione molto grande, mia moglie era incinta di nostro figlio Alex e sapevo che questa vittoria l'avrebbe resa molto orgogliosa e felice.

R: Hai una lunga carriera internazionale alle spalle, cosa pensi di fare?

G: Sì, in effetti ho una delle più lunghe carriere tra i concorrenti della classifica mondiale attuale. È davvero difficile continuare, ma ho ancora un sogno e devo provarci.

R: Sei arrivato ad un passo dalla qualificazione nella classifica “Tokyo Standings”, le ultime gare sono andate molto bene, secondo te, oltre ad un pizzico di fortuna, cosa avresti dovuto fare per essere già qualificato?

G: Penso che tutto ciò che è successo sia stata una sfortuna per me. Perché ero davvero in ottima forma. Per tutto l'anno scorso ho vinto medaglie in quasi tutte le competizioni. Sono davvero triste per quello che è successo. Le competizioni che sono state cancellate erano molto importanti per me. Ma penso di avere ancora la possibilità di andare a Tokyo e non mi arrenderò mai.

R: Secondo la tua opinione le regole di qualificazione olimpica sono corrette, oppure si do-

vrebbero rivedere?

G: Naturalmente penso che il Regolamento dovrebbe essere rivisto. Rimane un anno prima delle Olimpiadi e quelle competizioni che hanno annullato per il virus, devono essere indette. Questa è la mia opinione. Tutti quelli che si trovano nella mia stessa situazione comprendono cosa voglio dire.

Una competizione potrebbe determinare tutto per me. Ed è molto triste. Ma ho rispetto per tutti i concorrenti che sono già qualificati. Sono davvero forti.

R: Le categorie olimpiche, tre maschili e tre femminili, sono inadeguate, oppure sarebbe stato meglio gareggiare nelle categorie internazionali?

G: Naturalmente penso che per tutti sarebbe meglio avere le stesse categorie internazionali in vigore, 5 maschili e 5 femminili. Abbiamo combattuto nelle nostre categorie ed è molto difficile cambiare categoria per le olimpiadi.

R: Sono pochi 10 atleti per ciascuna categoria, oppure era meglio 16 atleti o, addirittura, 32 qualificati ed anche, eventualmente, due atleti per ciascuna nazione?

G: 10 atleti in ciascuna delle 3 categorie sono molto pochi. Dovrebbero essere almeno 16.

R: Come stai svolgendo gli allenamenti in questo periodo di “coronavirus” e come pensi di affrontare la gara di qualificazione diretta a Parigi?

G: Sono di buon umore, cerco di rimanere positivo, continuo ad allenarmi e non mi arrenderò. Le Olimpiadi di Tokyo sono una delle cose più importanti della mia vita. Sono il mio grande “sogno”.



Gogita Arkania all'età di 12 anni



Gogita Arkania con la moglie Tati ed il figlio Alex



Gogita Arkania - 1° Classificato Open di Parigi 2020